

Con l'inizio di una nuova epoca dell'evoluzione occidentale, venne il tempo in cui si cominciò a cercare la verità in ciò che oggi chiamiamo la via delle scienze naturali. Si accettò la visione copernicana del mondo e lo studio della fisiologia. Prese avvio la tecnica, si scoprì la circolazione del sangue, l'ovocellula ecc. Si riusciva a guardare all'interno della natura per mezzo dei sensi. Chi studia il Medioevo non con pregiudizi ma per conoscere la mentalità medievale nel suo vero aspetto, si accorge che nel pensiero medievale inferno e paradiso non rappresentano luoghi nello spazio, ma qualcosa di spirituale. A nessun uomo medievale intelligente sarebbe mai venuto in mente di sostenere quelle opinioni che oggi si attribuiscono fantasiosamente agli studiosi di quei tempi. Non in questo senso il copernicanesimo fu una novità. Esso fu nuovo in tutt'altro senso, nel senso che dal XVI secolo divenne decisiva, per essere ritenuta verità, l'evidenza sensoria, ciò che si può vedere, ciò che si può percepire con i sensi. L'immagine medievale dell'universo non era falsa come si dice oggi, era invece qualcosa che non si vedeva con gli occhi fisici: l'immagine corporea era il simbolo di qualcosa di spirituale. Anche il Paradiso e l'Inferno di Dante non erano rappresentati in senso terrestre: dovevano essere intesi come spirituali.

Questa visione delle cose fu poi abbandonata, come riconosce ogni vero studioso dell'evoluzione umana. Fu portato avanti ciò che era percepibile in modo sensoriale, e così, progressivamente, i sensi conquistarono il mondo. L'uomo però vi si abituò senza accorgersene, e solo un ricercatore spirituale che approfondisce l'evoluzione è in grado di farsene un'idea. L'uomo si abituò a tale cambiamento e iniziò a conoscere tutto attraverso i sensi, a considerare vero solo ciò che percepiva con i sensi. Così, senza accorgersene, diventò legge fondamentale dell'umanità far valere solo ciò che si poteva conoscere fisicamente, di cui ci si poteva persuadere solo per mezzo dell'apparato sensorio. Non si aveva alcuna stima per quegli ambienti in cui si parlava di una Iniziazione che conducesse a verità sovrasensibili per vie occulte: tutto doveva essere dimostrato con i sensi.

Che ne è stato allora della visione sovrasensibile del mondo? Come ritrovare il sovrasensibile in un mondo in cui si era voluto riconoscere la verità solo nelle manifestazioni sensibili? Le varie manifestazioni che non potevano essere spiegate come opera di forze naturali conosciute erano rare e definite manifestazioni anomale. Dato che lo scienziato, il fisico, non riusciva a spiegarle, e per il fatto che si accettava solo quanto si conosceva attraverso i sensi, quelle manifestazioni furono negate. Ma proprio a quelle manifestazioni tramandate da millenni l'uomo tornò allora a rivolgersi: ora le ricercava. Di contro all'esclusiva considerazione per l'apparire sensibile, il sovrasensibile trovò rifugio in quelle manifestazioni. Ciò che non poteva essere spiegato secondo la critica scientifica, era appunto quello che si voleva conoscere: si voleva sapere di cosa si trattasse. Quando si cominciò a cercare in quelle manifestazioni le prove dell'esistenza di un altro mondo, nacque lo spiritismo moderno. Possiamo dirne l'ora e il luogo di nascita. Nel 1716 un socio della Royal Society pubblicò un libro con la descrizione delle isole occidentali della Scozia, in cui era raccolto tutto quanto si può sapere sulla "seconda vista", ossia quello che non si può vedere con gli occhi fisici ma si può apprendere solo per mezzo dell'indagine sovrasensibile. Avete qui il precursore di tutto ciò che è stato fatto da parte della scienza per esplorare i fenomeni spiritici.

Ci troviamo dunque all'inizio del movimento spiritistico dei tempi moderni. La personalità dalla quale è partito questo movimento è una delle più straordinarie al mondo: Swedenborg. Tutto il XVIII secolo ha subito la sua influenza, lo stesso Kant lo ha studiato. Per la sua stessa natura, doveva essere Swedenborg la persona che avrebbe dato vita allo spiritismo moderno. Nacque nel 1688 e morì nel 1772. Per la prima metà della vita fu un naturalista, e si trovò all'avanguardia della scienza della sua epoca, acquisendola tutta. Nessuno può trattare Swedenborg da ignorante. Sappiamo che non solo era un competente indiscusso nella scienza del suo tempo, ma che anticipò anche molte verità scientifiche che furono scoperte assai più tardi nelle università. Quindi, agli inizi, egli non solo pensava che tutto dovesse essere indagato per mezzo dei sensi e dei calcoli matematici, ma addirittura nella scienza egli superava i suoi stessi tempi. In seguito però si dedicò completamente a quello che si definisce la visione degli spiriti. Ciò che Swedenborg sperimentò – chiamatelo veggente, o visionario, è lo stesso – è un determinato gruppo di manifestazioni. E chiunque abbia qualche nozione in questo campo sa che Swedenborg poteva sperimentare solo quel tipo di manifestazioni.

Diamo qui solo qualche esempio. Swedenborg vide un incendio a Stoccolma da un luogo lontano 60 miglia. Lo comunicò al gruppo di persone tra cui si trovava, e qualche tempo dopo si venne a sapere che l'incendio aveva avuto luogo proprio come Swedenborg l'aveva descritto. Un altro esempio. Un personaggio

altolocate voleva conoscere un segreto che suo fratello non aveva potuto comunicargli prima di morire. Questo personaggio si rivolse a Swedenborg chiedendo di rintracciare che cosa suo fratello avesse voluto dire. Swedenborg assolse l'incarico in modo tale che il personaggio in questione non dubitò che avesse appreso il segreto. Un terzo esempio ancora per mostrare come Swedenborg si muovesse nel mondo sovrasensibile. Uno scienziato amico andò a fargli visita. Il domestico gli disse: «Dovrà aspettare un momento». Lo scienziato si sedette. Dalla stanza vicina udiva una conversazione, ma gli giungeva solo la voce di Swedenborg e non le risposte. Però la cosa che lo colpì di più era che lo udiva parlare in un magnifico latino classico, e rimase poi esterrefatto quando il discorso cominciò a trattare con familiarità i fatti dell'imperatore Augusto. Poi Swedenborg si avvicinò alla porta e fece un inchino parlando a un personaggio invisibile. Tornò poi indietro e disse all'amico: «Scusami se ti ho fatto aspettare, ma ho avuto una visita importante: è venuto a trovarmi Virgilio».

Di tutto questo si può pensare quel che si vuole. Una sola cosa è importante: Swedenborg credeva a questi fatti e li riteneva reali. Ho detto che solo una personalità come Swedenborg poteva arrivare a questo tipo di indagine: proprio perché era ben solidamente impiantato nella scienza del suo tempo, giunse a questo tipo di esperienze sovrasensibili. Era un uomo che in quell'epoca di affermazione della scienza si era abituato a considerare solo il visibile, lo sperimentabile per mezzo dei sensi, come sanno tutti quelli che lo conoscono – quali siano le ragioni lo spiegherò nella prossima conferenza “Ipnotismo e sonnambulismo” – e così si conduceva quando cercava lo spirituale nel mondo. Dato che insisteva a considerare esatto solo quello che poteva raggiungere e percepire per mezzo dei sensi, il mondo sovrasensibile prendeva l'aspetto che doveva avere per lui: il mondo sovrasensibile fu attirato in una sfera inferiore per effetto delle abitudini del pensiero scientifico. Ho già detto i motivi per cui si presenta in modo simile alle esperienze del mondo sensibile, la prossima volta vedremo come si verifica tutto ciò. Le premesse però sono date dall'evoluzione spirituale propria dell'uomo abituato all'evidenza dei sensi.

Non intendo ora parlare della verità né del significato di quello che vedeva Swedenborg, voglio solo dire che quando si entra nel campo cui credeva Swedenborg, si vede ciò per il quale si è conformati: si vede ciò che produciamo in noi. Posso dimostrarvelo con un esempio.



**Carmelo Nino Trovato «I giardini della notte»**

Quando la moda dello spiritismo si diffuse anche in Baviera, verso la metà del XIX secolo, si fecero alcuni esperimenti. E così si vide che nel corso di esperimenti fatti in luoghi diversi in presenza di scienziati erano state date comunicazioni differenti. In uno di questi esperimenti era stato chiesto se l'anima umana si eredita dai genitori o se invece sia creata per ogni essere umano. In una associazione spiriti-

stica la risposta fu che l'anima umana è creata ex novo. Quasi contemporaneamente in un'altra associazione alla stessa domanda la risposta fu che l'anima non è creata di volta in volta, ma è ereditata dai genitori. Si scoprì poi che i componenti di una società erano seguaci della cosiddetta teoria creazionista, mentre nell'altra società era presente uno scienziato seguace della teoria opposta. Quali che siano i fatti e le ragioni di questi, è dimostrato che l'uomo riceve come rivelazione ciò che corrisponde alle sue vedute. Che la riceva

come semplice manifestazione intellettuale o che gli compaia come visione davanti agli occhi è la stessa cosa: l'uomo riceve come rivelazione ciò che corrisponde a ciò in cui crede.

Avvenne così che questa ricerca di prove sensibili-sovrasensibili divenne figlia della scienza dell'epoca materialista. E difatti si stabilì il concetto che la ricerca del mondo sovrasensibile dovesse avvenire nel modo in cui si esplora il mondo sensibile. Come si constata in laboratorio la presenza di energie magnetiche o luminose, così si voleva constatare l'evidenza del mondo sovrasensibile per mezzo dei sensi, per mezzo di quello che si vede con gli occhi. Gli uomini avevano dimenticato come esplorare lo Spirito in modo spirituale. Avevano dimenticato come si sviluppa la fede nelle forze sovrasensibili e come si riconosce ciò che non è sensibile né simile al sensibile, e che può quindi essere afferrato solo per mezzo dell'intuizione spirituale. Avevano preso l'abitudine di mediare tutto per mezzo dei sensi, e così anche per queste cose volevano il tramite dei sensi. L'indagine seguiva questa via. Vediamo tuttora continuare il metodo di Swedenborg. Quello che ci si presenta non offre nulla di nuovo: lo spiritismo non offre nulla di nuovo! Lo rivedremo in seguito e lo spiegheremo meglio.

Tutte le manifestazioni conosciute dallo spiritismo sono state spiegate in questo modo. Vediamo Oetinger, della Germania meridionale, che inventò la teoria di una sostanza sovrasensibile che può essere vista come manifestazione fisica. Però, aggiunge, questa sostanza non ha le caratteristiche grossolane della materia fisica, non presenta né impenetrabilità né il miscuglio grossolano: questa sarebbe la sostanza da cui provengono le materializzazioni.

Ci fu poi un altro personaggio, il Dottor Johan Heinrich Jung, detto Stilling, che pubblicò un esauriente resoconto sugli spiriti e le loro manifestazioni, facendone un'esauriente descrizione. Egli tentò di spiegare tutto in modo da giustificare le manifestazioni dal suo punto di vista di cristiano credente. Data la sua predisposizione cristiana, gli sembrava che l'universo non rivelasse altro che le verità della fede cristiana. E dato anche che la scienza faceva contemporaneamente valere le sue ragioni, troviamo nelle sue descrizioni un misto di opinioni puramente cristiane e di opinioni scientifiche. Per una via che noi chiamiamo occulta questi fenomeni sono spiegati come il penetrare del Mondo spirituale nel nostro.

Tutte queste manifestazioni sono elencate nelle opere di coloro che hanno scritto sullo spiritismo, sulla demonologia, magia ecc., in cui troverete anche qualcosa che va oltre lo spiritismo, come in Ennemoser, per esempio. Vediamo qui accuratamente annotato come un uomo possa mettersi in condizione di percepire i pensieri di persone che si trovino in una stanza lontana. Queste indicazioni sono riportate sia in testi di Ennemoser che di altri. Nel secolo XIX ci fu un certo Meyer, che scrisse un libro sull'Ade dal punto di vista dello spiritismo: l'Ade sarebbe la rivelazione di manipolazioni spiritiche, e già presso di lui trovate la dottrina della reincarnazione, e una teoria, riportata poi dalla teosofia, che ci mostra come le antiche fiabe siano l'espressione di verità preparate per il popolo. Meyer arrivò a questo attraverso esperienze sensorie vive.

In Justinus Kerner, scrittore di grande autorità morale, troviamo tutte le manifestazioni che conosce lo spiritismo. Ad esempio il fatto che nelle vicinanze della veggente di Prevorst certi oggetti, come cucchiari ecc., erano respinti da lei, e si racconta come questa veggente avesse rapporti con esseri di altri mondi. Kerner ne annotò tutte le comunicazioni. La stessa gli diceva di vedere entità di altri mondi che la attraversavano, ma che potevano essere da lei perfettamente percepite, e che venivano anche in compagnia di altre entità di tipo umano. Di queste cose si potrebbe dire che Kerner le ha immaginate e che si è lasciato ingannare dalla sua veggente. Vorrei però aggiungere solo questo: voi tutti conoscete David Friedrich Strauss, amico di Justinus Kerner. Anche lui conosceva la veggente di Prevorst. Sapete anche che le opere di Strauss sono in contrasto con la corrente spiritistica. Ebbene, Strauss dice che le comunicazioni della veggente di Prevorst sono vere, in quanto fatti debitamente registrati, e su questi chi ne sa qualcosa non ne può discutere, e che la veggente, secondo lui, era una persona di nobili sentimenti, al di sopra di ogni sospetto.

Benché numerose persone se ne occupassero, questi argomenti finirono col perdere interesse. Ciò dipese soprattutto dalla posizione della scienza, che rifiutò di accettare tali manifestazioni come dichiarazioni veritiere, e questo verso il 1840, quando fu scoperta la legge della conservazione dell'energia e furono così poste le basi della nostra fisica, quando si scoprì la cellula, quando si preparava il darwinismo. Le scoperte di quell'epoca non potevano essere favorevoli agli pneumatologi. Così si dimenticò tutto quello che avevano da dire.

**Rudolf Steiner (2. continua)**

R. Steiner, *Psicologia spirituale dell'anima e meditazioni sul mondo*, O.O. N. 52 – Conferenza tenuta il 30 maggio 1904 presso l'Architektenhaus di Berlino.

**Traduzione di Giovanna Scotto**